

Facciamo i conti

*Un'analisi del voto alle amministrative
con l'avvertenza di non leggere i dati locali con gli occhi di Roma*

di Rocco Artifoni

La Lega è andata bene

Ha presentato proprie liste in 14 paesi (su 29 in cui si è votato) ed ha conquistato 7 sindaci. Alle passate elezioni ne aveva 4: 3 sono stati confermati, uno ha perso, quattro sono nuovi. Quasi ovunque la Lega aumenta i suoi consensi. A Strozza è passata dal 30% del '93 al 70%, aumentando di 10 punti anche rispetto alle politiche del '96. A Chiuduno dal 32% è passata al 63%: nel '96 aveva il 48%. A Palazzago dal 50% del '92 e dal 55% del '96 è salita al 66%. Ad Almé dal 39% al 48% (alle politiche era al 50%). A Cologno dal 34% al 43% (nel '96 era al 50%). A Caravaggio dal 37% al 45% (alle politiche era scesa al 35%). Ha confermato il sindaco a Gandino con il 65%: 6 punti in meno rispetto alle amministrative del '93, ma 9% in più rispetto al '96. Cala, invece, a Ponte San Pietro (27% nel 1997 contro il 32% del '93 e il 37% del '96) e a Treviglio (23% nel '97, 25% nel '93, 30% nel '96). Crolla a Castione della Presolana, passando dal 51% del '92 e dal 55% del '96 al 23% del '97. Il tonfo del Carroccio si spiega con il cambio del sindaco del '95, una spaccatura interna alla Lega e il passaggio del sindaco uscente nell'area del Polo.

L'Ulivo ha ottenuto un buon risultato

Il centrosinistra nelle sue varie configurazioni (Rifondazione comunista compresa) ha confermato tutti i sindaci della propria area, perdendo Chiuduno e conquistando Palosco e Castione (qui pur in presenza di un'altra lista di sinistra). A Verdellino in assenza della Lega la lista "Alleanza di Progresso" dal 45% è passata al 57% (nel '96 l'Ulivo era al 35%). A

Gromo, Valbondione e Bedulita sono stati confermati i tre sindaci uscenti, aumentando i voti. A Treviglio al primo turno le liste del centrosinistra e soprattutto il sindaco Minuti avanzano di oltre 10 punti rispetto al '96, confermando un risultato simile a quello del '93. Pur perdendo qualche voto vengono confermati anche i sindaci di Costa Volpino (nonostante la presenza suicida di un'altra lista di centrosinistra) e Vilminore. Ottima affermazione a Ponte S. Pietro della lista "Dalla parte del cittadino" con oltre il 40% (nel '96 l'Ulivo era al 34%) che ha battuto le liste della Lega e del Polo, rimaste entrambe sotto il 30%. Mediocre, invece, il risultato di Caravaggio, dove il centrosinistra si è presentato diviso. La lista Caravaggio del 2000 ha preso il 27%, Rifondazione l'11%: nulla da fare contro la Lega che ha superato il 45%. Non va dimenticato, però, che nel '96 l'Ulivo aveva solo il 32%.

Il Polo è rimasto al palo

Cattive notizie un po' dappertutto, con l'inutile consolazione di aver conquistato il ballottaggio a Treviglio: alla fine ha vinto l'Ulivo. Ma anche al primo turno il centrodestra si era fermato poco oltre il 30%, mentre nel '96 era oltre il 35%.

A Caravaggio è sceso dal 33% del '96 al 17%: una vera batosta. Ad Almé la lista Forza Almé ha preso l'11%, mentre nel '96 Forza Italia aveva preso il 15% e il Polo il 24%. Ha tenuto a Ponte S. Pietro: 29% contro il 30% del '96. Ma di sindaci il centrodestra non ne ha presi.

Alleanza Nazionale si consola per essere passata da 2 a 6 consiglieri comunali in tutto: come chi conta i calci d'angolo battuti anziché i goal fatti.

Il PPI supera la DC

Ad Oltressenda, il più piccolo paese dell'alta Valle Seriana, al posto delle due classiche liste civiche o di coalizione, si sfidavano due liste di partito: PPI contro MSI. Risultato: 100 voti a 31. Cos' il PPI va al 76%, perfino meglio della DC del '93 che si era fermata al 75%.

Le frazioni battono il centralismo

Ad Aviatico la lista della frazioni (Ama, Amora e Ganda) ha battuto a sorpresa i "centralisti" di Aviatico per 2 voti: 168 a 166. La Lega prenda esempio, se vuol battere altri centralismi. Purché Amora non si divida poi in Amora di sopra e Amora di sotto, quest'ultima forse troppo vicina a Desenzano di Albino per essere sufficientemente autonomista.

Il maggioritario ha ancora da venire

Nonostante che la tendenza alla polarizzazione (su tre perni) sia abbastanza evidente, la presentazione di numerose liste anche in paesi scarsamente abitati segnala che la logica del maggioritario ha ancora strada da fare. Più comprensibile la scelta di Rifondazione ma alcune scelte dei partiti doc dell'Ulivo lasciano intendere che di strapaesismo si può (e si vuole) morire.

Le amministrative sono amministrative

Il paradossale caso di Oltressenda dimostra che ben difficilmente si possono leggere i dati locali con gli occhiali tarati sul Parlamento: soprattutto in una situazione come la bergamasca, frammentata in molti comuni, il dato locale prevale. Le liste nascono in casa. Ed è bene che sia così.